

di Walter Veltroni

IL SOGNO SPEZZATO

Le idee di Robert Kennedy

Da venerdì 6 giugno in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

domenica 1 giugno 2008

di Walter Veltroni

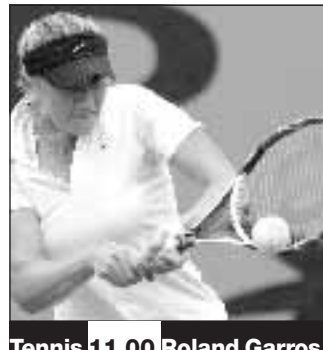
IL SOGNO SPEZZATO

Le idee di Robert Kennedy

Da venerdì 6 giugno in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Un **P**asso

Nel primo incontro dell'ultimo girone utile per conquistare il posto alle Olimpiadi, gli azzurri del volley danzano sul baratro: il Giappone arriva undici volte al match point Fei e Zlatanov li annullano tutti, poi l'Italia dilaga al tiebreak. La strada per Pechino è lunga, ma un primo passo è fatto



Tennis 11,00 Roland Garros



Moto Gp 14,00 Mugello

IN TV

- 10.45 Italia 1 Moto, Gp d'Italia 125
- 11.00 Eurosport Tennis Roland Garros
- 12.00 Espn Coppa Campioni 1979
- 14.00 Italia 1 Moto Gp Mugello
- 17.30 Eurosport Tennis, Roland Garros
- 17.45 Sky Sport 2 Volley, serie A1 masch.
- 19.00 Espn Ciclismo, Par.-Roubaix

- 19.00 Sky Sport 2 Auto, Trofeo Pirelli
- 20.55 Sky Sport 2 Volley, serie A2 masch.
- 21.15 Eurosport Moto, mondiali superbike
- 22.00 Eurosport Beach volley, mondiali
- 22.15 Sky Sport 3 Rugby, playoff
- 23.00 Sky Sport 2 Poker, world series
- 00.30 Eurosport Motorsports weekend

Le montagne di Sella, il Giro di Contador

Gavia e Mortirolo fatali a Di Luca
Lo spagnolo controlla. Riccò nervoso

di Salvatore Maria Righi inviato a Tirano

IL PANTANINO verde vince e piange, quello bianco ci riprova e poi getta la spugna con un fegato a mongolfiera. E mentre tutti e due, Sella e Riccò, spingono il nuovo che avanza nel ciclismo nostrano, ineluttabilmente alla ricerca di un altro Pirata, il Giro finisce.

Ad Alberto Contador, quello che gode tra tanti litiganti, non resta che metterci il fiocco oggi, nella cronometro che è l'unica specialità della casa per questo "gaucho" che non stacca nessuno, ma che nessuno è riuscito a staccare. L'ha vinta così, questa corsa che voleva fortemente un padrone italiano, ma ha trovato solo qualche padroncino di passaggio. Tutti contro lo spagnolo, ma tutti insieme gli hanno fatto poco più del solletico. Non male per uno che è arrivato a Palermo in ciabatte e riparte per Madrid con la maglia rosa, da appendere in salotto per consolarsi quando guarderà il Tour in televisione. Ruzzolando giù dell'Aprica come Savoldelli, da lontano li distingui solo perché il Falco è il doppio di lui, Sella alza il pugno e ruota tre dita, il tris dell'omino dei monti Berici. È il re delle montagne che non ti aspetti, perché nelle tappe a valle ruzzolava per terra come una palla di gomma, e soprattutto perché le cime erano già prenotate per la gloria degli altri, quelli col pedigree. Il viaggio finisce a Tirano, mille metri

dalla Svizzera che lava sempre più bianco, e male che vada ti fa ancora il pieno di benzina ad un prezzo ragionevole. Finisce qui dove fuoreggia il "trunf", lo chiamano così e ci vuole parecchia fantasia ad immaginarlo, questo bridge delle alpi retiche. Gran finale col tappone per decidere chi comanda sulle salite che contano e chi si prende l'albo d'oro, ma è tanto rumore per nulla, perché Contador va a fare la doccia che sta meglio di prima, toglia la fatica per i 232 chilometri pedalati in quasi sette ore, almeno senza il diluvio del giorno prima. Molta scenografia, la neve, il cielo grigio e le mantelline sul Gavia, le bici pianta-



Emanuele Sella



Alberto Contador e Riccardo Riccò

Arrivo e classifica:

1. Emanuele Sella (Ita) in 6h52'45"
2. Gilberto Simoni (Ita) a 1'04"
3. J. O. Rodriguez (Spa) a 1'22"
4. Riccardo Riccò (Ita) a 1'30"
5. Alberto Contador (Spa) s.t.
8. Marzio Bruseghin (Ita) s.t.
10. Franco Pellizotti (Ita) s.t.
11. Denis Menchov (Rus) s.t.
12. Domenico Pozzovivo (Ita) s.t.
15. Danilo Di Luca (Ita) a 5'27"
16. Vincenzo Nibali (Ita) a 10'25"
33. Paolo Savoldelli (Ita) a 10'53"

1. Alberto Contador (Spa) in 8h23'25"
2. Riccardo Riccò (Ita) a 4"
3. Marzio Bruseghin (Ita) a 2'00"
4. Franco Pellizotti (Ita) a 2'05"
5. Emanuele Sella (Ita) a 2'35"
6. Denis Menchov (Rus) a 2'47"
7. Danilo Di Luca (Ita) a 4'18"
8. J. Van den Broeck (Bel) a 4'26"
9. D. Pozzovivo (Ita) a 5'25"
10. Gilberto Simoni (Ita) a 6'40"
11. Fortunato Baliani (Ita) a 18'27"
12. Vincenzo Nibali (Ita) a 18'54"
16. Paolo Savoldelli (Ita) a 29'48"

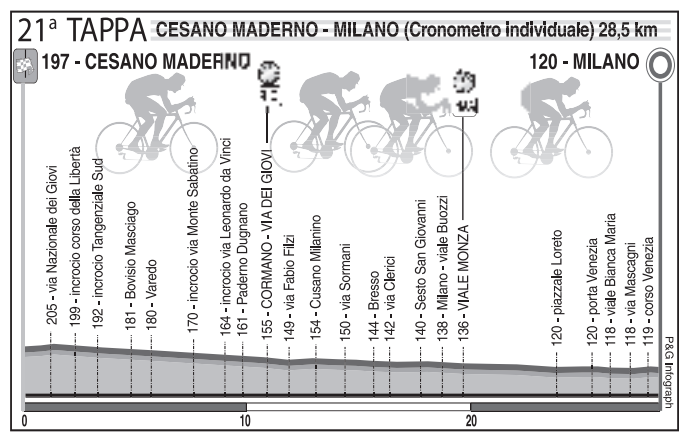
te sul Mortirolo che è sempre luciferino, anche se non ci sono più diavoli di razza a scalarlo, insomma tutto quello che ti aspetti da una giornata così. Ma non cambia una virgola, e si intuisce subito quando sui tornanti innevati del Gavia passa per primo Perez Cuapio, il messicano che sarebbe un campione, se ai campioni non servisse molto altro, oltre che il talento. Dietro a lui Colom e Baliani, che sono tra i mediani del gruppo, ma vivono un giorno da bomber. Con le loro pedalete furenti portano a casa il risultato: il primo salvando la maglia a Contador, che perde anche Kloden e ormai non ha più scudieri, e l'altro prepara il trionfo di Sella, che con l'aiuto del compagno riesce a travasare oltre al Mortirolo il suo ritmo vincente. Su quelle micidiali pendenze, che scattano i tanto sospirati agguati allo spagnolo. Ci prova Sella, ci prova Riccò, ci riprovano tutti e due, ma la strada è un muro appeso per aria e non c'è verso di scappare e di isolare Don Alberto. Lui anzi, Contador, si alza sui peda-

li ma va su leggero, soffre con eleganza e comunque sulle dolomiti ha patito molto di più, infatti poi dirà «il mio giorno peggiore è stato a Pampeago, stavo male, avevo freddo e mi aspettava la Marmolada». Il Mortirolo impone comunque la sua legge e qualcuno ci lascia le penne: Di Luca scivola inesorabilmente dietro, rallenta, ritorna nei ranghi dopo il giorno da leone sul monte Pora, ma sarebbe meglio dire da falco, visto la cambiale pagata a Savoldelli. A quel punto tocca a Sella, «avevo la gamba giusta, quella che ho avuto sulle dolomiti, e pensavo solo al traguardo là davanti». L'omino verde parte come una

Lo scalatore vicentino vince la terza tappa: è il re delle salite Nasce la rivalità con il «brontolo» modenese

molla e guadagna secondi a vista d'occhio, gli tiene dietro solo Simoni, ma alla fine deve rassegnarsi anche lui, «mi spiace per il vecchio Gibo». Cinquanta chilometri a rotta di collo, fino al rettilineo di Tirano, e poi a ringraziare i compagni, Pozzovivo e Baliani, «onesti e leali». Una bella differenza con Riccò che invece di solito, quando scende dalla bicicletta, comincia a sparare a zero. Oggi no, oggi il ragazzo di Formigine abbassa il volume, anche se non cambia di molto le parole: «Se avessi una squadra come quella di Contador sarei in maglia rosa anche io, ma non ho niente da recriminare, ho fatto un grande Giro». È fatto così, gli piace pedalare uno contro tutti, e gli altri ormai lo acccontentano volentieri. L'ultima frecciata gli è arrivata da Bruseghin: «Ho pedalato più forte di chi avrebbe dovuto avere le gambe per vincere». Va bene che è Marzio, l'uomo chiamato bicicletta, ma un sassolino dalla scarpa se lo potrà pur togliere anche lui, no?

La tappa di oggi



GINO D'ITALIA

Lancette Rosa

Bugiardi. Bugiardi coloro che avevano definito questo Giro d'Italia meno pesante del precedente. Il vecchio cronista non si è lasciato ingannare e i fatti gli hanno dato ragione. Se poi ci mettiamo i duemila chilometri di trasferimenti e il perdurare del maltempo penso proprio che anche l'ultimo della classifica generale è meritevole di un

applauso. Voglio dire agli organizzatori e principalmente ad Angelo Zomegnan, di non esagerare, fermo restando che la corsa per la maglia rosa dev'essere un severo banco di prova. Evitiamo però le complicazioni, non mettiamo i concorrenti nel dilemma del prendere o lasciare. Mettersi a tavola alle dieci di sera se non più tardi con la

conseguenza di dover saltare i massaggi, non è produttivo e tanto meno umano. Se poi tutto venisse compilato con la collaborazione dei ciclisti, tanto meglio. Volendo conferire una bella faccia allo sport della bicicletta non possiamo escludere dalla stanza dei bottoni chi tiene in piedi la baracca. Doveri, ma anche diritti insomma. E basta con le distanze false, con i chilometraggi superiori a quelli denunciati. Sono errori imperdonabili. Questo Giro ci darà oggi i connotati del suo vincitore con la cronometro da Cesano Maderno a Milano dove bisognerà dare tutto

quanto è rimasto nel motore. Vado con la memoria al Tour de France del 1989 dove proprio nell'ultima tappa segnata dal tic tac delle lancette Greg Lemond tolse la maglia gialla a Laurent Fignon anticipando il francese per 8", cosa ripetibile nell'odierno confronto anche se sulla carta Contador è più specialista di Riccò. Ieri il Gavia ed il Mortirolo, al di là del cedimento di Di Luca, non hanno provocato sconvolgimenti nel foglio dei valori assoluti, fermo restando che c'è un altro caloroso eviva per il tris di Emanuele Sella.

Gino Sala

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Una Marostica virtuale per giocare su Second Life

Second Life, il mondo virtuale, la seconda vita. Molti ne hanno sentito parlare, molti ne parlano (a volte a sproposito), ma cosa sia realmente questo mondo, esistente solo sulla rete internet, pochi lo sanno davvero. Si tratta di un mondo nato sul web e costruito pezzo per pezzo dai "residenti". Un mondo in cui sono stati create città somiglianti a quelle reali e in cui sono nate e si sono sviluppate vere e proprie comunità sulla base di esperienze ed interessi comuni. Entrare in questo mondo è facilissimo: basta collegarsi con il sito www.secondlife.com e seguire le istruzioni per l'iscrizione. Si possono trovare scenari fantastici o vere e proprie "città" frequentate da comunità numerose e molto attive. Dallo scorso 29 maggio, per gli scacchisti c'è anche la città virtuale di Marostica, che riproduce in maniera molto realistica quella vera. Il primo torneo disputato è stato un successo organizzativo, ed ha dimostrato le grandi potenzialità di Second Life. In futuro sono previsti tornei, conferenze, dibattiti e diverse forme di informazione e formazione scacchistica per attrarre,

così come già succede negli USA, una presenza sempre più qualificata. Per assistere o collaborare a tali eventi basta entrare in Second Life e cercare la land di Marostica. Buon divertimento!

Mitropa Cup

In corso ad Olbia la Mitropa Cup, la competizione internazionale a squadre. Nel torneo maschile l'Italia, che gioca con Fabiano Caruana, Michele Godena, Carlo Garcia-Palermo, Fabio Bellini e Giulio Borgo, non sta andando benissimo, pur schierando la formazione sulla carta più forte. Dopo cinque dei nove incontri, gli azzurri erano solo quarti. Speriamo riescano a raddrizzare la situazione nelle giornate finali. Classifica parziale dopo 5 partite: Repubblica Ceca e Croazia punti 8 su 10, Ungheria 7, Italia e Slovenia 6, Francia e Slovacchia 4, Germania 3, Svizzera e Austria 2. Ai fini della classifica finale valgono prima i punti squadra e poi i punti individuali. Molto meglio stanno andando le ragazze (Elena Sedina, Olga Zmina ed Eleonora Ambrosi) che alla fine del girone di andata erano seconde, con due incontri vinti e tre pareggiati, dietro alla Germania (4 incontri vinti e uno pari) ma davanti all'Ungheria (due incontri vinti, due pari e uno perso). Staccate Austria, Slovacchia e Svizzera, per cui le azzurre possono seriamente puntare ad un posto sul podio. Il torneo termina martedì prossimo. Partite in diretta e risultati dal sito della Federazione (www.federscacchi.it/mitropa). La manifestazione si svolge presso il Museo Archeologico di Olbia.

La partita della settimana

A Bazna in Romania è in corso un torneo che vede in campo tra gli altri il veterano Lajos Portisch, il brasiliano Meckling e l'inglese Nigel Short, al comando della classifica provvisoria a metà gara e che oggi festeggia il 43° compleanno. Da segnalare che gli organizzatori hanno abusivamente utilizzato come logo quello delle Olimpiadi di Torino 2006, protetto da copyright: ma i torinesi si sono limitati a chiedere scuse formali, senza adire vie legali. Short - Sokolov (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 e6 3. d4 c:d4 4. C:d4 Cf6 5. Cc3 d6 6. g4 h6 7. Ag2 Cc6 8. h3 Ad7 9. f4 a6 10. Ae3 Ae7 11. De2 Dc7 12. Cb3 b5 13. a3 Tc8 14. 0-0 Ch7 15. Tad1 0-0 16. Df2 b4 17. Ca4 b:a3 18. b:a3 Cb8 19. Cb6 Tc8 20. c4 Ac6 21. Ca5 Cf6 22. C:c6 C:c6 23. e5 d:e5 24. g5 h:g5 25. f:g5 Cd4 26. g:f6 A:f6 27. c5 Td8 28. Tc1 Ae7 29. Da2 Cf5 30. T:f5 e:f5 31. Cd5 Dd7 32. c6 De6 33. c7 Tc8 34. Tc6 Ad6 35. Dc4 Tfe8 36. D:a6 Ta8 37. Db6 abbandona.

Eventi internazionali

Terminano oggi la sfida di gioco rapido tra Peter Leko e Magnus Carlsen a Budapest (sito www.lekocarlsen.hu) e il quadrangolare di Leon con Anand, Ivanchuk, Shirov e Vallejo (sito www.advancedchessleon.com). Domani invece si conclude il torneo di Odessa con Karpov, Kortschnoj, Gelfand, Ponomarev, Tregubov, Drozdovskij, Beim e Golubev (sito www.worldcup.pivdenny.com).

La partita

Meckling - Timman, Bazna (Romania) 2008

- Il Bianco muove e vince.
- Cambiare oppure no le Donne?



Soluzione

vince sull'altro lato con 3. D:b5, c:c5; 5. z. 2. c6. f8g; Il Bianco